

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# La preghiera di don Fabio a chiusura dell'anno come stimolo a vivere il nostro tempo con fede

Pubblichiamo di seguito la preghiera che il vicario parrocchiale don **Fabio Sgaria** ha pronunciato lo scorso 31 dicembre davanti all'Eucarestia come stimolo a vivere il nostro tempo per tutta la comunità.

\*\*\*

**C** vieni a visitare, come sempre, al termine di ogni anno... ma oggi ci trovi con lo sguardo nel vuoto e gli occhi muti a misurare la solitudine davanti a noi... ci trovi in questo tempo che ha fatto cupo ogni sentiero: siamo indifesi e vulnerabili proviamo a restare pazienti e in piedi sperando che sia un viaggio breve.

È stato un anno che ci ha resi capaci di misurare il ritmo del respiro e di frugare il cuore. Quest'anno abbiamo capito che abbiamo ancora più bisogno di te!

Siediti accanto a noi tu che sei capace di far vicina l'eternità e tenera l'umanità, Tu che sai vedere i nostri piedi stanchi, le lacrime e le tenerezze nascoste.

Facci ascoltare il suono lento del tuo respiro, donaci quella pace che libera l'amore e il suo profumo; risveglia la tenerezza nascosta che placa la sete di ogni animo, riapri il nostro cammino e fallo prodigio, come ogni giardino a primavera.

Aiutaci a resistere con pazienza e a far durare l'olio nella lampada, ad affidarci alla tua linfa che fa spazio in noi per una nuova vita.

Sei nato di notte per illuminare anche quest'anno così buio in cui il vento si è disorientato e la luce si è turbata. Il calore della tua presenza ci basti per cammi-

nare e per vivere con speranza l'anno che verrà.

Vogliamo dare ancora una speranza alla nostra vita, vogliamo permetterti di abbracciare la nostra vita arruffata e le nostre gioie strozzate; che tu, Signore, possa scuoterci, possa agitare come il grano le nostre false sicurezze e riseminare in noi la speranza e la gioia.

Vogliamo dare ancora una speranza alla nostra vita, e permetterti di toglierci la paura, di guardare negli occhi la vita, di sentire il mormorio di un altro mondo che si desta

Vogliamo dare ancora una speranza alla nostra vita: stare vicini a chi amiamo, sussurrare, bisbigliare parole d'amore finché la luce del mattino ci trovi pronti per andare verso il futuro con lo sguardo vasto e le mani aperte.

Vogliamo dare ancora una speranza alla nostra vita, vogliamo imparare dagli innamorati che sanno che per rendere felice una persona bisogna esserci; vogliamo imparare dai bambini che con la loro sensibilità, creatività e leggerezza riescono a liberare tutti noi schiavi, che ci crediamo liberi.

Siamo qui con te, come nella grotta di Betlemme... è necessaria questa spogliazione, questo sentirci di nuovo creature e tornare semplici... Il nuovo nasce solo se ci sono queste condizioni, soltanto con questi ritmi.

Questa sera vogliamo imparare da te l'arte di aprire il cuore perché scenda luce dal cielo... che la paura si faccia dolcezza, che ciò che è lontano si faccia vicino... e ricordarci che per non aver paura dell'infinito basta non aver paura di essere uomini.

La nostra vita possa prendere i colori della speranza perché possiamo riconciliarci con uno dei desideri più profondi che abbiamo: quello di sentirci accettati, di non essere minacciati da nessuno, di qualcuno che ci dica: "Non ti lascerò mai solo... voglio che tu viva, voglio che tu non muoia".

E allora possa davvero la via crescere con noi, il vento essere alle nostre spalle, il sole scaldare il nostro viso e possa Dio tenerci nel palmo della sua mano...

Prendiamoci tempo per amare, perché questo è il privilegio che Dio ci dà...

Prendiamoci tempo per essere amabili, perché questo è il cammino della gioia...

Prendiamoci tempo per ride-re, perché il sorriso è la musica dell'anima...

Prendiamoci tempo per amare Dio e le persone che abbiamo accanto...

E facciamolo con molta molta tenerezza. perché la vita è troppo corta per essere egoisti.

Dio, il Signore del tempo... di ogni tempo, del nostro tempo... ci benedica!

## Per la festa dell'Epifania

### Chiesa affollata di bambini e genitori per la rievocazione dei Re Magi



#### La benedizione con la statua del bambinello

Nel pomeriggio di mercoledì 6 gennaio, per la festa dell'Epifania, a conclusione del periodo natalizio, la chiesa si è riempita di bambini, ragazzi e genitori che hanno partecipato con grande attenzione alla rievocazione della visita dei Magi al Bambino Gesù proposta da don Fabio, presenti i tre personaggi in costume. Al termine il vicario parrocchiale ha proceduto alla benedizione con la statua del bambinello in luogo del tradizionale bacio che non è stato possibile effettuare per le disposizioni anti pandemia.